



**AGRICOLTORI ITALIANI**

**MARCHE**



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020  
Misura 1.2 A – Progetto ID 38217

**MISURE PSR INERENTI  
A CAMBIAMENTI CLIMATICI  
E  
DIVERSIFICAZIONE  
DELLE ATTIVITA'**



## PREMESSA

Il tema dei cambiamenti climatici ed i suoi effetti a livello di ambiente, economia, popolazione è all'ordine del giorno a livello internazionale, mobilitando i vari Paesi (in primo luogo la Comunità Europea) a prendere provvedimenti per prevenirne e/o mitigarne gli effetti.

Tali cambiamenti, manifestatisi in questi ultimi anni anche nel nostro Paese, sotto forma di prolungati periodi di siccità, interrotti da violenti temporali, hanno determinato significative ripercussioni in primo luogo nel mondo agricolo, chiamato sia ad adattare le proprie tecniche colturali alle nuove condizioni climatiche (v. introduzione di cultivar e specie resistenti alla siccità; tecniche di irrigazione a basso consumo di acqua; esecuzione interventi di ingegneria naturalistica per prevenire il dissesto del suolo), sia a diversificare la propria attività fornendo servizi alla collettività inerenti a tali problematiche (v. collaborazione nel sistema di allerta degli incendi boschivi; servizi di pronto intervento per il ripristino della viabilità in caso di alluvione/frane; azione di prevenzione/contenimento dei dissesti idrogeologici; imboschimento dei terreni agricoli per catturare il carbonio presente nell'atmosfera; produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e/o forestali; tutela della biodiversità a rischio di estinzione).

La Regione Marche, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020, non poteva non tenere conto di tale situazione, introducendo una serie di Misure di sostegno al riguardo, di cui possono beneficiare gli agricoltori, gli operatori forestali, gli imprenditori operanti nelle aree rurali che intendono avviare attività e/o fornire servizi connessi ai cambiamenti climatici, sia in forma individuale, sia attraverso azioni di tipo collettivo (v. Progetti Integrati di Filiera; Accordi Agroambientali di Area).

Considerate le caratteristiche della presente pubblicazione non tutte le Misure in questione possono essere trattate, per cui si è operato una scelta a favore di quelle ritenute particolarmente significative quali:

- a livello di intervento individuale: Misura 6.4.a.4. (*produzione di energia rinnovabile da parte dell'azienda agricola*); Misura 8.3.a.2. (*interventi di manutenzione del bosco per prevenire frane e smottamenti*); Misura 10.1.d (*tutela della biodiversità animale e vegetale*)
- a livello di azione collettiva: progetti integrati di filiera legno-energia; accordi agroambientali di area inerenti il dissesto idrogeologico.

Di ognuna di queste opportunità offerte dal PSR Marche 2014/2020 verranno riportati in sintesi i seguenti argomenti: finalità; soggetti interessati; iter procedurale della domanda (comprese le relative priorità per la formazione della graduatoria); entità dell'aiuto concedibile. Elementi più specifici potranno essere reperiti dagli interessati nelle delibere della Giunta Regionale (DGR) emanate per l'applicazione di ogni Misura, i cui riferimenti sono riportati accanto al titolo.

# IMPRESA AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

(DGR 339 del 18/04/16)



Tra le molteplici attività di diversificazione produttiva che l'imprenditore agricolo può intraprendere per venire incontro ai cambiamenti climatici figura indubbiamente quella relativa alla produzione di energia rinnovabile.

Al riguardo il PSR Marche 2014/2020 sostiene tramite la Misura 6.4.a.3.

la realizzazione di:

a) impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore:

- a biogas, di potenza inferiore a 250 kwe, alimentati con sottoprodotti e biomasse residuali di origine agricola ed agroindustriale
- a biomassa, di potenza inferiore a 200 Kwe, alimentati con biomasse di origine forestale, sottoprodotti e biomasse residuali di origine agricola ed agroindustriale

Tali impianti, se ubicati nelle aree contigue a Parchi, Rete Natura 2000, Rete Ecologica Marche, sono consentiti solo qualora: il richiedente è ivi residente; la biomassa è autoprodotta per almeno 80% delle necessità; vengono adottate misure atte a ridurre l'impatto visuale dei suddetti manufatti sul territorio circostante;

- b) impianti per l'estrazione e la produzione di bioprodotto di origine naturale (bioraffineria), tramite processi di "chimica verde" da applicarsi agli effluenti di allevamento, nonché ai sottoprodotti di origine agricola, forestale, agroindustriale (almeno il 50% delle biomasse utilizzate debbono provenire dall'impresa richiedente o da imprese associate a questa);
- c) microimpianti per la produzione di energia eolica (esclusi impianti fissi a terra) di potenza inferiore a 60 kwe;
- d) microimpianti geotermici, di potenza inferiore a 60 kwe;
- e) installazione di pannelli solari su edifici esistenti (con contestuale eliminazione/risanamento delle vigenti coperture con amianto) per la produzione di energia di potenza inferiore a 200kwe per il fotovoltaico e 200 kwt per il solare termico;
- f) piccole reti (di proprietà dei beneficiari) per la distribuzione dell'energia rinnovabile al servizio delle centrali o di microimpianti di lavorazione aziendale, nel limite massimo del 20 % dei costi del progetto.

Gli impianti sono ammessi a contributo qualora producano energia elettrica e/o termica in entità superiore a quella richiesta per i consumi aziendali (almeno il 25% dell'energia annuale prodotta deve essere venduta). Sono concessi contributi (pari al 50% della spesa sostenuta)

nell'ambito del regime "de minimis" (cioè impresa non può beneficiare di oltre 200.000 € di aiuti in tale regime nei 2 anni precedenti e nell'anno in corso), per:

1. costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento funzionale dei beni immobili destinati ad ospitare: impianto che produce ed utilizza energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili; impianto per la produzione di bioprodotti; strutture per lo stoccaggio delle biomasse e dei materiali in uscita dall'impianto. In tale casistica rientrano anche i costi per lo smaltimento di amianto dalle coperture degli edifici;
2. opere murarie, edili e di scavo necessarie per realizzare le reti di distribuzione;
3. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature necessarie alla lavorazione delle biomasse destinate alla produzione di energia rinnovabile o all'estrazione di bioprodotti;
4. acquisto di hardware e software da applicare nella gestione delle suddette attività;
5. allaccio e potenziamento delle utenze necessarie a svolgere tali attività;
6. spese generali fino a: 8% per investimenti ed impianti fissi; 2% per dotazioni mobili, studi di fattibilità, ricerche ed analisi di mercato.



Se l'impianto a biomassa beneficia del contributo nazionale in conto energia, l'aiuto del PSR è ridotto al 40% (al 20 % se tale beneficio è percepito da un impianto fotovoltaico).

Nessun aiuto viene erogato tramite PSR agli impianti a biomassa che usufruiscono del contributo in conto termico.

Soggetti interessati presentano domanda di aiuto nei termini e con le modalità prescritte dal bando di riferimento emanato dalla Regione. Se le domande ammissibili presentate superano la disponibilità finanziaria riportata nel bando, il Servizio Agricoltura redige una graduatoria unica regionale, tenendo conto dei seguenti criteri di priorità:

1. localizzazione degli impianti a biomassa agricola/forestale in aree dove viene evidenziata la disponibilità locale di materia prima aziendale utilizzabile (Peso 15%);
2. titolare dell'azienda è un giovane imprenditore insediato da meno di 5 anni, o un'imprenditrice (Peso 5%);
3. installazione di pannelli fotovoltaici o solari di energia rinnovabile su edifici esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle coperture in amianto (Peso 25%);
4. progetti per la produzione di energia elettrica che prevedono il contestuale recupero/utilizzo di energia termica in misura superiore al 40% (Peso 15%);

5. progetti che garantiscono un'efficienza energetica superiore agli standard minimi del 5% (Peso 15%);
6. progetti che prevedono impianti, abbinati a quello di produzione di energia, per il compostaggio del digestato e l'utilizzo del compost derivato quale ammendante organico del suolo (Peso 25%).

A parità di punteggio, la priorità viene assegnata al richiedente più giovane (Nel caso di società occorre fare riferimento al rappresentante legale).

## PSR E MANUTENZIONE DEL BOSCO PER PREVENIRE FRANE



(DGR 1228 del 24/09/18)

Tra le Misure del PSR Marche 2014/2020 che intervengono per mitigare gli effetti climatici nel territorio regionale vi è anche la Misura 8.3.a.2., che prevede la concessione di contributi al 100% delle spese sostenute per:

- interventi selvicolturali inerenti alla sistemazione idraulico forestale del bosco, al fine di ridurre il rischio idrogeologico. Ammessi in particolare interventi di: consolidamento della stabilità dei versanti; corretto deflusso del reticolo idrogeologico (impluvi, fossi, torrenti, fiumi);
- interventi selvicolturali che prevedono il taglio, depezzamento, sramatura degli alberi, nonché allestimento, concentramento, esbosco ed accatastamento del legname. Da tali spese detrarre sempre il valore commerciale del legname ottenuto, calcolato in base alla quantità stimata (espressa in q.li) nelle aree di saggio moltiplicata per il prezzo unitario al q.le desumibile dal Prezziario regionale
- interventi di: sistemazione e regimazione idraulico forestale; intercettazione e convogliamento delle acque superficiali per il loro corretto deflusso

- interventi attuati con tecniche di ingegneria naturalistica e di bioingegneria forestale nei versanti in movimento (cioè attinenti a fondi dissestati) e nelle scarpate stradali di accesso o di penetrazione nel bosco
- onorari per consulenti (impegnati: nella progettazione, direzione, contabilità, certificazione della regolare esecuzione, nonché collaudo dei lavori; in studi di fattibilità connessi al progetto) nel limite del 10% dei costi precedenti, purché effettivamente sostenuti, rendicontati e supportati dagli elaborati progettuali firmati e timbrati dai professionisti incaricati.

Beneficiari di tali contributi possono essere Province, Comuni e loro Associazioni, Unioni Montane, Enti gestori di Parchi e Riserve, Comunanze, Università agrarie ed altre Associazioni agrarie (comunque denominate che amministrano diritti di uso civico), nonché i proprietari/possessori e/o amministratori di terreni agricoli (pubblici e/o privati) e loro associazioni (società, o consorzi, o aziende di gestione di beni agrosilvopastorali), che presentano domande alla Regione, a seguito della emanazione di un bando ad evidenza pubblica, corredata dei documenti in questo prescritti.

Qualora il numero delle domande ammissibili presentate prevede un importo contributivo superiore alle risorse stanziare, il Servizio

Agricoltura una redige graduatoria regionale unica, in base ai seguenti criteri di priorità:

1. estensione (in ha.) delle aree oggetto di intervento nelle aree boschive a rischio frana, esondazione, valanghe individuate dal Piano per assetto Idrogeologico (PAI) vigente nelle Marche (Peso 30%);
2. grado di pericolosità delle aree di intervento indicato nel PAI elaborato dall'Autorità di bacino della Regione (da P1 a P4 per le aree a rischio frana, esondazione e valanghe) od in altri PAI vigenti nel territorio Marche (Peso 40%);
3. presenza nell'area oggetto di intervento di un Piano di gestione forestale (o strumento equivalente) vigente anche per superfici forestali inferiori a 80 ha. (Peso 20%);
4. accertata presenza (anche parziale), nell'area oggetto di intervento, di zone percorse da incendio boschivo negli ultimi 10 anni (Peso 10%).



## PSR E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

(DGR 454 del 10/04/18)

A differenza delle altre Misure illustrate nella presente pubblicazione, questa è l'unica dove l'agricoltore beneficia di un aiuto senza dover effettuare alcun investimento. Infatti la Comunità Europea, a seguito dei cambiamenti climatici in atto che rischiano di far scomparire numerose specie vegetali e razze animali, concede per 5 anni un contributo a quei soggetti che si impegnano a mantenere e/o reintrodurre in azienda cultivar o razze a rischio di estinzione.

La Regione Marche, attraverso la Misura 10.1.d. del proprio PSR 2014/2020, ha recepito la sollecitazione comunitaria concedendo un aiuto a quanti:

- allevano in purezza ovini della razza Fabrianese o Sopravissana (aventi **almeno 1 anno di età** ed iscritti ai rispettivi registri dei riproduttori maschi e femmine) e/o equini della razza Cavallo del Catria (maschi autorizzati alla monta e femmine di **almeno 1 anno di età** iscritti al registro anagrafico)
- coltivano specie o cultivar erbacee ed arboree inserite nel Repertorio Regionale istituito dalla **LR 12/03** (elenco riportato nella scheda di Misura del PSR pubblicata sul BUR 32/18) in rotazione sulla stessa superficie, o su superfici diverse, le cui sementi

provengono da campi di riproduzione verificati da ASSAM o, nel caso di nuovi impianti arborei, da materiale di propagazione sempre verificato da ASSAM.

Il contributo annuale è calcolato tenendo conto delle minori entrate e/o dei maggiori costi derivati dall'allevamento/coltivazione di razze/varietà a rischio estinzione, comunque non oltre:

- 200 €/UBA per Cavallo del Catria e per razze ovine Sopravissana e Fabrianense
- 300 €/Ha per seminativi (500 €/Ha in caso di mais)
- 600 €/Ha per ortaggi
- 530 €/Ha per piante arboree (400 €/Ha in caso di olivo)

Aiuto è cumulabile (comunque in entità mai superiore a 900 €/ha. o UBA), con altre Misure ambientali del PSR, quali: Misura 14.1 (benessere animale); Misura 10.1.a (produzione integrata a basso impatto); Misura 10.1.b (inerbimento permanente); Misura 10.1.c (mantenimento di margini erbosi sui bordi degli appezzamenti, con aiuto ridotto del 10%); Misura 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento di produzione biologica).

Il suddetto contributo non è invece cumulabile con il rimborso forfetario delle spese erogato da ASAM ai coltivatori custodi.

Soggetti interessati, a seguito dell'emanazione del bando ad evidenza pubblica da parte della Regione, presentano domanda di sostegno, con firma autenticata, tramite SIAN, **entro il 15 Maggio**, allegando:

- 1) per le produzioni vegetali: richiesta di accertamento varietale da inviare ad ASSAM corredata da mappe catastali, in cui vengono individuati i corrispondenti appezzamenti di terreno dove sono coltivate le varietà oggetto di domanda (nel caso di piante sparse di frutteti e oliveti riportare, per ogni singola pianta, la sua varietà e gereferenziamento);
- 2) per le produzioni animali attestazione di: ASSONAPA che i soggetti ovini riportati in domanda sono iscritti al Libro genealogico della razza Fabrianese, o al Registro anagrafico della razza Sopravissana; AIA che i soggetti equini riportati in domanda sono iscritti al Registro anagrafico del Cavallo del Catria.

A conclusione dell'istruttoria il Servizio Agricoltura approva con decreto l'elenco regionale delle domande ammissibili, senza procedere alla formazione di alcuna graduatoria.

Beneficiari per usufruire del premio quinquennale debbono inviare tramite SIAN, **entro il 15 Maggio di ogni anno**, domanda di conferma della coltivazione della stessa entità di superficie (o di allevamento dello stesso numero di capi) indicata nella domanda iniziale.

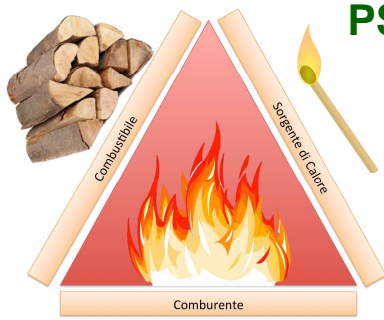


AGEA provvede a liquidare l'aiuto:

- in un'unica soluzione **entro il 30 Giugno successivo**, a seguito dell'esito positivo dei controlli amministrativi ed in loco svolti da AGEA e Regione
- mediante concessione di un anticipo (fino al 75% dell'aiuto spettante) **nel periodo compreso tra 16 Ottobre e 1 Dicembre dell'anno di domanda**, dopo aver eseguito controlli amministrativi/informatici sul 100% delle domande finanziate.

## PSR E FILIERE LEGNO ENERGIA

(DGR 738 del 24/06/19)



Il relativo utilizzo della risorsa bosco nelle Marche (se ne stima uno sfruttamento intorno al 20% delle sue potenzialità) ed il ruolo che invece potrebbe assumere nell'ambito dei cambiamenti climatici ha spinto la Regione Marche a dedicare notevole spazio all'interno del PSR 2014/2020 alla forestazione, sia tramite l'applicazione di Misure individuali (relative al rimboschimento, o al mantenimento delle superfici boschive vigenti), sia promuovendo Progetti Integrati di Filiera (PIF) o Accordi Agroambientali di Area (AAA), in cui è possibile attraverso un'unica domanda attivare una pluralità di Misure individuali del PSR.

In particolare il PSR Marche 2014/2020 prevede di sostenere i PIF legno-energia, con lo scopo di produrre energia rinnovabile da biomasse forestali (scarti o sottoprodotti della lavorazione dei prodotti legnosi), in grado di attivare le seguenti Misure di sostegno:

- Misura 1.1. inerente alle azioni di formazione realizzate da Enti di formazione accreditati, a favore degli addetti del settore agricolo e forestale
- Misura 4.3.a. inerente alla viabilità in ambito forestale, necessaria per facilitare la produzione di energia dalla biomassa forestale

- Misura 6.2. inerente all'avviamento di attività imprenditoriali nelle zone rurali da parte di soggetti non agricoltori per la produzione di energia da biomassa forestale
- Misura 6.4.b.1. inerente agli investimenti strutturali attuati da PMI non agricole per la produzione di energia da biomassa forestale
- Misura 8.6.a. inerente agli investimenti per impianti di trasformazione e commercializzazione di materia prima legnosa forestale fornita per almeno il 60% da produttori sottoscrittori del contratto di filiera
- Misura 16.2. inerente alla realizzazione di progetti pilota sulle tematiche della filiera legno energia (ogni progetto può beneficiare di un contributo massimo di 150.000 €);
- Misura 16.6 inerente alla costituzione e gestione del progetto di filiera legno-energia

Il PIF è presentato da un soggetto promotore, costituito in forma di associazione produttori (avente qualsiasi natura giuridica, salvo quella della Organizzazione professionale e/o interprofessionale in quanto rappresentativa di più settori), dal cui statuto emerge come nella composizione dell'organo decisionale, prevalgono gli imprenditori agricoli od operatori forestali iscritti alla Camera di Commercio. Il soggetto promotore si assume, tra l'altro, il compito di rappresentare

tutti gli operatori partner della filiera nei confronti dell'Amministrazione pubblica e di soggetti terzi ogni fasi di attuazione del PIF, in base ad un contratto di filiera sottoscritto dalle parti.

Al PIF possono aderire, in qualità di partner diretti (prevedono di eseguire investimenti, avvalendosi dei contributi previsti da una o più delle Misure attivate dal PIF) o di partner indiretti (soggetti interessati alla filiera, ma non ad eseguire specifici investimenti al riguardo): imprenditori agricoli e forestali (singoli od associati); Associazioni dei produttori agricoli e forestali; imprese di trasformazione e commercializzazione del settore legno; imprese commerciali di prodotti legnosi; imprese di produzione e/o utilizzo dell'energia prodotta .

La presentazione del PIF legno-energia avverrà da parte del soggetto promotore nel rispetto dei termini e delle modalità previste dal bando emanato dalla Regione.

Qualora le domande presentate prevedono una richiesta contributiva superiore alle risorse finanziarie stanziare, il Servizio Agricoltura, avvalendosi di un'apposita Commissione di valutazione, redige la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili, in base alle seguenti priorità:

1. inclusione del PIF inerente alla produzione di energia rinnovabile da biomassa forestale nell'ambito delle strategie di sviluppo di un

Programma Integrato Locale (PIL) approvato da un GAL o dalla Regione (Peso 30%)

2. numero di produttori fornitori di materia prima aderenti alla filiera (Peso 30%)

3. maggiore estensione della superficie forestale oggetto di un Piano di gestione in possesso degli aderenti alla filiera (Peso 40%)

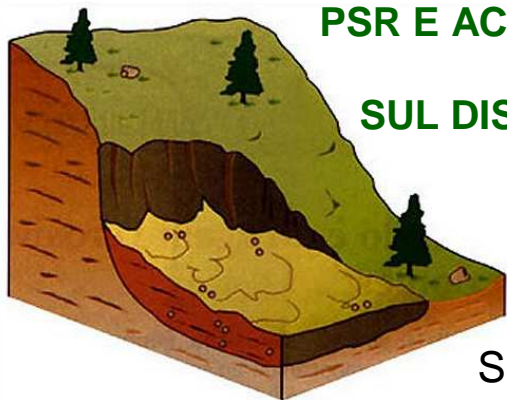
A parità di punteggio, la priorità sarà assegnata ai progetti presentati dai soggetti promotori aventi il maggiore numero di produttori di materia prima aderenti.

Il contributo può essere erogato solo per investimenti materiali ed immateriali connessi alle finalità del PIF, nel rispetto delle spese ammissibili e dei massimali stabiliti dai bandi delle singole Misure di riferimento, fermo restando che la somma dei contributi concessi per le singole domande finanziate non può mai superare il massimale di dotazione contributivo del PIF, pari al 20% del fatturato del prodotto di filiera cumulato **in 3 anni**, comunque non oltre 2.000.000 € (fatturato in questione è costituito da: produzione energetica generata dalla filiera; produzione di legname di opera, mobilio, pannello ed arredo verde generata dalla filiera, fino ad un massimo del 30%). Se il fatturato così calcolato non raggiunge i 200.000 €, nessun contributo viene concesso.

Se a seguito di controlli eseguiti in itinere o **nel periodo dei 3 anni** successivi alla conclusione del PIF (periodo per cui vige l'obbligo di mantenere le condizioni di piena operatività della filiera) vengono meno le condizioni di accesso, o si verifica il mancato raggiungimento del livello minimo del business plan di filiera indicato nel PIF, si procede ad effettuare una riduzione del tasso di aiuto pari a: 15% per la Misura 6.4.b.1; 15% per la Misura 8.6.a; 15% per la Misura 16.6.

## PSR E ACCORDO AGROAMBIENTALE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

(DGR 1519 del 19/11/2018)



Se attraverso i Progetti Integrati di Filiera si intende far interagire tra loro i vari operatori della filiera (dai produttori ai commercianti/distributori), al fine di far acquisire loro un maggiore reddito, con gli Accordi Agroambientali di Area (Accordo) si vuole coinvolgere un gruppo di soggetti pubblici e privati (in primo luogo imprenditori agricoli), al fine di risolvere determinate problematiche ambientali presenti in un'area omogenea circoscritta.

Tra gli AAA promossi dal PSR Marche 2014/2020, quello volto alla tutela del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico è probabilmente il più connesso ai mutamenti climatici e prevede il coinvolgimento di imprenditori agricoli (singoli ed associati), Comuni o loro associazioni, Consorzio di bonifica, Organismi pubblici/privati di gestione associata dei beni agrosilvopastorali, Enti gestori di aree protette.

A seguito dell'emanazione di uno specifico bando da parte della Regione il soggetto promotore dell'Accordo (in genere un soggetto pubblico) presenta un progetto (avente durata di 5 anni) contenente, tra l'altro:

1. definizione dell'area oggetto di intervento, individuata tenendo conto di: presenza di rischi potenziali di degrado del suolo, o di dissesto idrogeologico, o di alluvioni; ampiezza non eccessiva (sempre inferiore a 50 kmq.); ricaduta degli interventi su 1 o più bacini idrografici, privi al loro interno di aree escluse; presenza nell'area di significativi caratteri ambientali e/o botanico vegetazionali
2. descrizione dell'area oggetto di intervento, indicando i suoi punti di forza e di debolezza, al fine di “definirne le esigenze ed i fabbisogni specifici”
3. obiettivi da conseguire, quali: diminuire i fenomeni e le aree a rischio di erosione; aumentare la sostanza organica nei suoli; adattare i regimi idrici dei suoli ai cambiamenti climatici; aumentare le strutture permanenti (v. strade poderali; canali a terrazza; scarpate poderali; opere di integrazione delle sistemazioni idraulico agrarie; fasce inerbite; siepi); aumentare la diversificazione nell'uso della terra al fine di ridurre il rischio idrogeologico; aumentare i tratti fluviali dotati di adeguate protezioni contro l'esondazione; diminuire gli accumuli di materiale negli alvei; migliorare la conduzione delle acque meteoriche avvalendosi di terre esterne all'alveo



4. piano degli interventi da intraprendere per raggiungere i suddetti obiettivi, utilizzando le seguenti Misure del PSR: 1.1 (formazione) ed 1.2 (divulgazione ed azioni dimostrative) rivolte agli addetti del settore agricolo e forestale su tematiche inerenti alla gestione del territorio; 4.3.a (interventi di miglioramento delle strade interpoderali e vicinali funzionali al progetto di prevenzione del rischio idrogeologico); 4.4.1 (sostegno agli investimenti non produttivi, volti a ridurre l'erosione superficiale e la tutela delle acque superficiali e profonde); 5.1 (sostegno agli investimenti di prevenzione, volti a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche a livello comprensoriale ed aziendale); 8.2 (impianto e mantenimento di sistemi agroforestali); 8.3.2 (prevenzione di danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed altri eventi catastrofici, tramite investimenti specifici atti a ridurre il rischio idrogeologico); 10.1.b (aiuti per il mantenimento di margini erbosi nelle superfici agricole coltivate, contigui a strade e corsi d'acqua, ritenuti funzionali alla prevenzione del rischio idrogeologico); 16.5 (sostegno alla costituzione e gestione dell'accordo)
5. piano di comunicazione finalizzato a: portare a conoscenza dei cittadini l'Accordo; assicurare un processo trasparente nella definizione e gestione dell'Accordo (cioè tutti i soggetti interessati

debbono avere accesso alle informazioni); valutare il livello di efficienza delle misure adottate

Se vengono presentati un numero di progetti che prevedono richieste superiori alle disponibilità finanziarie stanziare, il Servizio Agricoltura, avvalendosi di una specifica Commissione di valutazione, redige la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili, tenendo conto delle seguenti priorità:

- a) qualità del progetto in relazione alla correttezza dell'analisi, coerenza delle strategie scelte, consequenzialità degli interventi programmati (Peso 40%);
- b) dimensione territoriale del progetto (Peso 20%);
- c) livello di partecipazione all'interno dell'area ricadente nell'Accordo in termini di superficie (Ha), numero di aziende, od altro criterio territoriale valido in funzione alla tipologia ed agli obiettivi dell'Accordo stesso (Peso 40%).

Entità dell'aiuto è pari a quella prevista per le varie Misure del PSR attivate, a cui si aggiunge un contributo pari al 100% delle spese sostenute (fino a 20.000 €) per la redazione di idee progetto relative alla predisposizione di Accordi sul dissesto idrogeologico in determinate aree omogenee delle Marche.